

Reggio Emilia
Domani il via alla Festa dell'Unità

I ciellini tirano in ballo Belzebù per spiegare il «complotto» di cui si sentono vittime

La sortita è arrivata durante una polemica con l'ex ideologo Buttiglione che li ha attaccati duramente

Al Meeting rispunta il diavolo «È nelle chiese e vuole dividere Ci»

Il protagonista è stato lui, il diavolo. Tra tanta dietrologia non poteva mancare la presenza del maligno. E così ieri ha fatto capolino. È lui che vuole dividere Ci. Sul meeting s'abbatte la scomunica di Buttiglione. Nel mirino del filosofo il «Sabato» e alcune frange di Ci che agitano la minaccia del complotto. Dal meeting respingono le critiche al mittente e rincarano: «Il diavolo è tra le guglie delle cattedrali».

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

REGGIO EMILIA. «Ridiamo morale al nostro paese». La scritta campeggia su un cartellone all'ingresso principale della «città della Quercia», al campo volo di Reggio Emilia. Sarà uno dei due slogan della festa nazionale dell'Unità, che si apre domani con una manifestazione inaugurale con Luciano Lama, il sindaco di Reggio Antonella Spaggiari e Mauro Zani, della segreteria nazionale del Pds. L'altro «messaggio della Festa è la celebre frase di Alcide Cervi, il padre dei sette fratelli trucidati dai fascisti: «Dopo un raccolto ne viene un altro».

Dunque, si comincia. Nella «cittadella» si sta ultimando l'allestimento dei 45 mila metri quadrati di padiglioni (su un'area complessiva di 250 mila) della Festa che vivrà fino al 20 settembre grazie al contributo di 3500 volontari. Il taglio del nastro è previsto alle 17 e 30 di domani, alla tenda centrale dei dibattiti. Per le 21 è in programma il primo dibattito, sul tema «Pace in Jugoslavia»: intervengono Marina Mustovich, Ivka Perkan, Giorgio Rossetti e Voiko Venisnich.

Sarà il primo degli oltre 50 dibattiti e tavole rotonde di questa festa nazionale dell'Unità. In primo piano le tre «emergenze» del paese: la questione morale, la crisi economica e i problemi del lavoro. Si parlerà molto di sinistra e del Pds come soggetto di riforma della politica. È prevista la partecipazione, fra gli altri, di molti ministri, dei presidenti delle due Camere, dei massimi esponenti del Pds e di numerosi dirigenti di primo piano degli altri partiti. Particolarmente ricca sarà la parte della politica internazionale, con un occhio di riguardo alle aree di crisi. Fra gli ospiti vengono annunciate autorevoli delegazioni dei partiti socialisti europei.

Molto ampio sarà infine anche il programma culturale (con numerosi dibattiti e la presentazione di una ventina di libri) e quella degli spettacoli: concerti, cinema, teatro, fra i quali numerosi «eventi» di questo ultimo scorcio d'estate.

RIMINI. Rieccolo. Chi è? Ma il diavolo, naturalmente. Al meeting di Ci, quasi ogni anno, la sinistra figura di Lucifero finisce, in un modo o nell'altro, per essere evocata. L'anno scorso nei panni dell'Anticristo finirono ecologisti e pagafisti scomunicati dal cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, che così volle mettere sull'avviso anche Formigoni e compagni, rei di essersi troppo infervorati contro la guerra del Golfo. Quest'anno ad evocare il maligno sono invece i ciellini. Il demone sbucca quando sul meeting s'abbatte l'ennesima polemica di Rocco Buttiglione, il filosofo cattolico venerato da Ci fino a qualche tempo fa e adesso iscritto nell'elenco dei cattivi.

Dalla Puglia dove si trova in vacanza, il professore ha dettato una lunga dichiarazione ad un'agenzia per spiegare i motivi della sua assenza: «dissenso dal meeting. Il filosofo è sprezzante ed ironizza sui complotti evocati da Ci che, dalle colonne del «Sabato», è arrivata ad azzardare che il pensiero piduista è penetrato anche nella Chiesa. È il portavoce del meeting ha rincarato la dose evocando il diavolo («s'aggira tra le cattedrali»). Ma cosa ha detto di tanto scandaloso Buttiglione? A coloro che accusano Ci di essere antimoderna, reazionaria e ossessionata dalla cultura del complotto, lui replica stroncando certi settori del movimento ecclesiale e soprattutto il «Sabato», il settimanale bandiera dei ragazzi di don Giussani, il braccio politico di Comunione e Liberazione. Ai detrattori di Ci dice che commettono «l'errore di confondere la vita del movimento ecclesiale con le posizioni di cui si fa portavoce il Sabato. Ma poi ammette che «alcuni aderenti a Ci e talune frange sostengono le tesi del Sabato, ma il nocciolo del pensiero di don Giussani ha ben altra forza e dignità. Non tutto in Ci è all'altezza di questo pensiero», è la conclusione al vetriolo di Buttiglione. E poi aggiunge: «Interpretare i fatti ventilando possibili intrighi promossi da poteri più o meno occulti occulti (è quello che stanno facendo il Sabato, Cielie ed Mp, ndr.) è una forma di sottocultura». Anzi l'ossessione del nemico nasce dalla rivoluzione francese che non ha nulla a che vedere con il pensiero cattolico e tantomeno con la «storia originale di Ci».

«Questa cultura complottarda - è la sentenza di Buttiglione - non fa certo parte del



Roberto Formigoni leader di Ci

pensiero di don Giussani». Da ultima la polemica che lo antepose a Ci e al «Sabato» che lo accusarono di mettere l'articolo «Il mondo è pieno di imbecilli», è la sua risposta. La scomunica di Buttiglione cade come un macigno sul meeting e il portavoce Robi Ronza cerca di parare il colpo; parte da piompare, ma finisce come un piomane. «Ci sono delle forze che cercano di dividerci e, spiacerrebbe se Rocco partecipasse senza volerlo a questo progetto».

Allora anche Buttiglione, seppure inconsapevole, finisce per essere iscritto tra i complottisti? Ronza si limita ad una tirata d'orecchi: «Temo sia solo prolungamento. Poi invita il

teologo ad una maggiore umiltà. «Non c'è nessun interprete del pensiero ufficiale di don Giussani». Infine s'arrabbia e lascia partire un ceffone: «Sono scocciato da questa storia del complotto. Voi che siete qui potete vedere che questo tipo di cultura non è complottistica. Ma il diavolo c'è sempre tra le guglie delle cattedrali».

Riecco dunque spuntare Belzebù. Addirittura nella Chiesa. È lui il gran burattinaio del complotto. Anche Buttiglione a questo punto potrebbe vedersi crescere le corna? Per ora Ronza lo assolve: «Escludo che possa essere un buon collaboratore del diavolo visto che è una persona dal carattere pacioso pur essendo in-

telleltualmente polemico». Dai diavoli Ronza esclude pure Bush e l'Opus Dei. E allora chi è il maligno? «Io sono convinto che il diavolo ci sia, ma di chi si serva non lo so», conclude misterioso.

Dopo il divorzio con Buttiglione c'è un altro raffreddamento da registrare, quello con Cossiga. L'anno scorso era stato accolto con un'ovazione ma a forza di picconare è finito «lontano da noi verso posizioni simili a quelle di Segni», dicono gli organizzatori. Poi ce n'è anche per Berlusconi, l'imprenditore più amato dai Ciellini: «Può essere contento, ma leggendo i suoi giornali non sembra che contraccambi tanta simpatia», gli manda a dire Ronza.



Giorgio La Malfa

la ricerca di un «alibi» resta. Diversi gli accenti posti da altri esponenti della maggioranza, in particolare dal fronte Dc a riprova del fatto che c'è dissenso tra Psi e Dc in tema di allargamento della maggioranza. Franco Marini, leader della corrente democristiana «Forze nuove», ha anch'egli sostenuto la necessità di «rafforzare» il governo, ma passaggio obbligato resta «il sostegno all'azione di risanamento proposta dal presidente del Consiglio, per chiunque abbia attenzione agli interessi del paese». «Questo governo ha avuto la fiducia dal Parlamento: so benissimo anch'io - ha aggiunto Marini - che non ha una maggioranza larghissima e che i rischi di andare sotto in Parlamento ci sono. Però mi sembra ozioso fermarsi continuamente sulla complessa situazione della maggioranza». Protonari per Marini restano «gli obiettivi che il governo si è dato, primo fra tutti la legge delega sui grandi settori della spesa pubblica». Il problema di dare all'Italia «un governo più forte e rappresentativo» è, secondo Marini, un obiettivo «reale e giusto», ma «non vorrei - ha continuato - che il dibattito su una situazione politica molto complessa si risolvesse alla fine nell'indebolimento dell'unico governo che siamo riusciti a fare». Da «incoraggiare» e da «realizzare» l'ingresso al governo di Pri e Pds che, secondo il ministro socialista per la aree urbane Conte, «sarebbe necessario per il benessere dell'Italia». Ma aggiunge: «Il paese non può sopportare crisi al buio» e indirettamente risponde a La Malfa, affermando che una crisi si può fare soltanto quando un nuovo e più forte governo è pronto a partire. Anche Cariglia, insieme al segretario socialdemocratico Vizzini, pensa a una «grosse coalition» cui dovrebbe essere prepeduta una riunione delle segreterie dei socialdemocratici, dei socialisti e dei democratici di sinistra. «L'attuale situazione economica che vede la lira traballare e le recenti polemiche tra Psi e magistratura - ha dichiarato Cariglia - impongono al Pri e al Pds di abbandonare il loro stato di opposizione e di assumersi le loro responsabilità».

Maggioranza più larga
Nuove offerte da Psi e Psdi ma Pri e Pds le bocciano: «Non saliamo su quel tram»

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Cortese ma categorico il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, risponde «no grazie» all'invito, venuto da più parti, ad entrare nel governo. Mentre Claudio Petruccioli, del coordinamento politico del Pds, vede dietro quello stesso invito un «alibi» per scaricare su altri «eventuali fallimenti dell'esecutivo». Se Amato, dunque, persegue davvero l'obiettivo di una grande coalizione, aprendo le porte del suo governo al partito repubblicano e magari anche al Pds, per ora dovrà accontentarsi dell'unica maggioranza di cui dispone: il quadripartito che tutti vogliono superare ma come ancora non si sa.

La Malfa è il primo, tra i segretari di partito, a varcare le soglie di Montecitorio dopo le ferie di mezzo agosto. E alla richiesta di un commento, La Malfa ringrazia «per l'apprezzamento» venuto dai partiti di governo, in particolare da Psi e Psdi, e risponde: «Stiamo bene dove siamo, non abbiamo bisogno di nulla». Al presidente del Psdi, Antonio Cariglia, che solo qualche minuto prima, conversando con i giornalisti, aveva sollecitato la presenza dell'edera a palazzo Chigi ha replicato: «Faccia la crisi di governo con il suo partito, noi

non saliamo su un tram in corsa». Il Pri mantiene la sua posizione critica sul governo Amato, il cui punto debole per i repubblicani resta la manovra economica. Quanto al polo laico-socialista riproverato da Craxi, secondo La Malfa «l'unico che esiste per ora è quello del quadripartito e mi sembra strano che questi discorsi vengano proprio dai partiti del governo. Noi dall'opposizione - ha aggiunto - stiamo cercando un'aggregazione diversa, ma è un processo complesso». Alla fine di questo processo probabilmente c'è pure una larga coalizione, ma alla cui realizzazione il segretario Pri antepone alcuni passaggi, primo fra tutti che Amato si dimetta.

Nella proposta di allargamento della maggioranza anche al Pds, il democratico di sinistra Petruccioli ravvisa l'esistenza «di una preoccupazione reale» ma aggiunge: «Creio ci sia anche un po' di furberia». «Questi partiti di governo - ha detto Petruccioli - o hanno fiducia nella maggioranza che tengono o non ce l'hanno e allora ne traggono le debite conseguenze: pongano il problema politico». Altrimenti per l'opponente del Pds, il dubbio che dietro questa «litania» ci sia

Editori Riuniti

UN FILM IN OMAGGIO OGNI TRE LIBRI

ARTE E CINEMA

Argan, Occasioni di critica
Willet, L'avanguardia europea
Praver, I figli del dottor Caligari

Argan, Storia dell'arte come storia della città
Morosini, L'arte degli anni difficili
Pudovkin, La settimana arte

SCIENZE SOCIALI

Nietzsche, La gaia scienza
Pascal, Le Provinciali
Diderot, Paradosso sull'attore

Fichte, La missione del dotto
Bentham, Il catechismo del popolo
Diderot, L'uomo e la morale

VIDEO IN OMAGGIO:

CASABLANCA

GILDA

SCIUSCIA'

L'ALLEGRO FANTASMA

OMBRE ROSSE

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

LETTERATURA

Anonimo, Vita di Lazarillo de Tormes
Borges, Conversazioni americane
Salaris, Storia del futurismo

Scheerbart, Lesabendio
Rodari, Il cane di Magonza
Le Guin, Il linguaggio della notte

Robert, Solo come Kafka
Pasolini, Il sogno del centauro
Gramsci, Letteratura e vita nazionale

PSICOLOGIA

Musatti, I girasoli
Musatti, Questa notte ho fatto un sogno
Cancrini T., Psicoanalisi uomo società

Cantarella, L'ambiguo malanno
Salomè, La materia erotica
Jaccard, Freud

SCIENZA E TECNICA

Perrin, Gli atomi
Di Meo, Il chimico e l'alchimista
Colombo, Uso e scelta delle fonti energetiche

Heisenberg, Oltre le frontiere della scienza
Tattersfield, Aspettando Halley
Landau, Rumer, Che cos'è la relatività?

(film in abbinamento casuale)

FRA DIAVOLO

IL DOTTOR JEKYLL E MISTER HIDE

LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD

COME ERA VERDE

LA MIA VALLE



LIBRI & FILM

TRE LIBRI
L.29.900
UN FILM